

*Raffaella Podreider*

# ROSA GENONI

*Una realizzazione di Franco Visintin*



i giovedì della Associazione Culturale  
Valtellinesi a Milano

24 nov. 2011



*Rosa Genoni*

*Tirano 16.6.1867*

*Varese 12.8.1954*

# Rosa con la sua famiglia

*Famiglia Genoni*

2 3 4  
5 6 7 8 9  
10 11 12 13

1 Rosa  
2 Emilio  
3 Papà Genoni  
4 Angelo  
5 Carlo  
6 Gina  
7 la Mamma  
8 - Nina  
9 Battista  
10 Marino  
11 Ernesto  
12 Luisa  
13 Achille-

14 Clelia in fasces  
15 Battista I †  
16 Ernesto I †  
17 Gemella di Gina †  
18 Due gemelli ††  
19

*Famiglia Genoni*

*atto di nascita di Rosa rilasciato dal Comune di Tirano*



*Regno D' Italia*

*Circondario D' Sondrio*

*Comune D' Tirano*

*N° 81 d' 1881*

*Estratto del Registro delle Nascite dell'anno 1867*

*N° 89*

*Genani Rosa, Angela, Caterina*

1884, agosto il Partito Operaio Italiano  
la invia al Congresso di Parigi,  
riunito per sollevare le sorti della  
Europa dopo i moti del '48.  
In esso Victor Hugo prospetta  
una nuova idea di pace nella  
fraternità e nella collaborazione  
economica.

1885 soggiorno parigino ove apprende

1886 il francese e l'arte della moda

1888 lavora presso la sartoria  
milanese Bellotti

1895 inizia la collaborazione con la  
Casa Haardt ove diviene  
"Premiere"

Robes, Manteaux.  
Crousseau - Fourrures & C.

---

H. Haardt & Figli  
Milano - S.<sup>t</sup> Moritz - San Remo - Lucerne

---

La Ditta H. Haardt & Figli  
prega la S.<sup>ta</sup> di volere farle l'onore di una  
sua visita per vedere i suoi nuovi modelli  
per la stagione Autunno Inverno.

28, Corso Vittorio Emanuele  
Milano

Milano, Settembre 1909

P.S. - Per le Signore che desiderassero notizie  
di "Style" la nostra direttrice Signora  
Rosa Genoni fa dei modelli speciali

*Rosa a 21 anni al ritorno da Parigi nel 1888*



*il consorte Avv. Alfredo Podreider*



*con la figlia Fanny nata nel 1903*





*Rosa nel 1909  
Première di Casa Haardt*

*la famiglia Podreider con la Itala 1911*



Milano 10 Novembre 1906.

TIRATURA 50,000 COPIE.

Cent. 10

NUMERO UNICO-RICORDO

Cent. 10

# L'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

SUPPLEMENTO SPECIALE AL "MONDO INDUSTRIALE"



## SOMMARIO:

L'Apotheosi - Onore a Milano - Note Statistiche sull'Esposizione - Mostre Principali - Flores - La fine della "Città Bianca", - Elenco dei Premiati.

## Note Statistiche sull'Esposizione

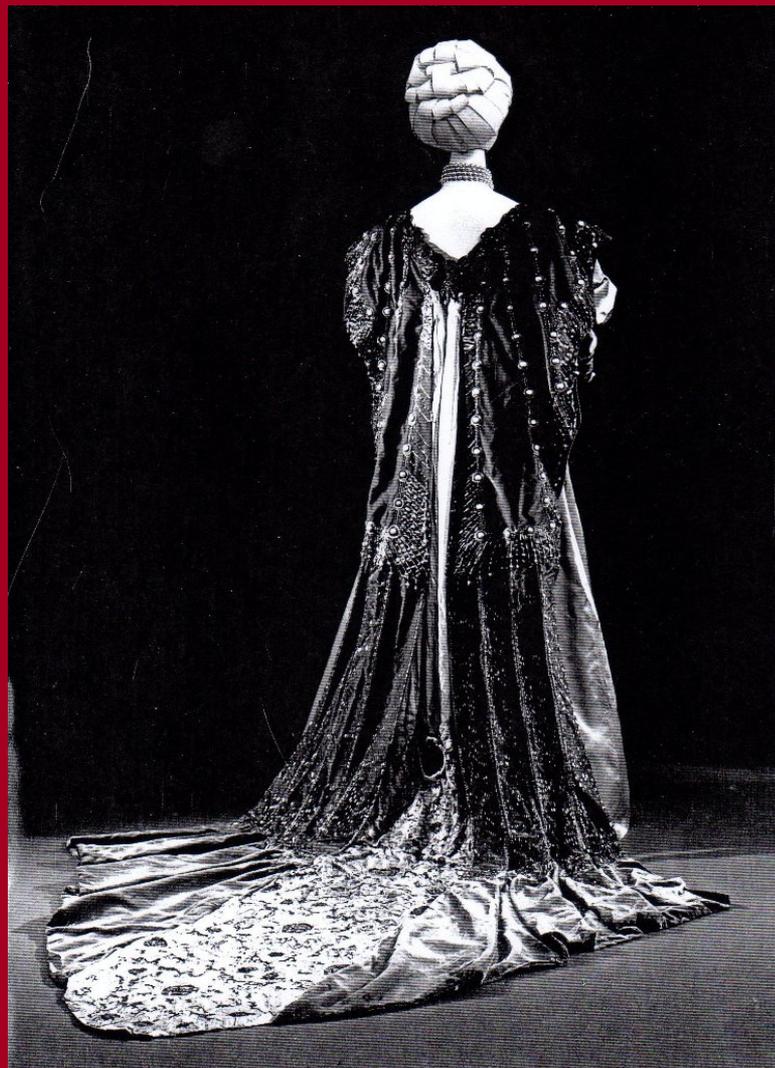
Novemilioni di visitatori - Duecentomila bambini - I mesi di maggior guadagno - Cinque milioni di passeggeri sulla Ferrovia elevata.

La cifra che passerà gloriosissima alla storia è quella dei visitatori. Ben 9.000.000 di ingressi segnaronono dal 28 aprile al 31 otto-



*Padiglione di Rosa all'Esposizione Internazionale di Milano del 1906  
al quale viene assegnato il "Grand Prix" della Giuria*

*Modelli esposti al Museo del Costume in Palazzo Pitti a Firenze*



*mantello di corte ispirato a Pisanello*



*abito ispirato a Botticelli*

*Il sogno di Rosa è vedere la Moda Italiana non più asservita a modelli stranieri, ma legata alla nostra nobile tradizione classica e rinascimentale*

ROSA GENONI

≡≡≡ PER UNA MODA ITALIANA ≡≡≡

Modelli - Saggi - Schizzi  
di Abbigliamento Femminile

~~~~~  
**ALCUNI GIUDIZI DEI PIÙ ACCREDITATI E DIFFUSI GIORNALI**  
~~~~~

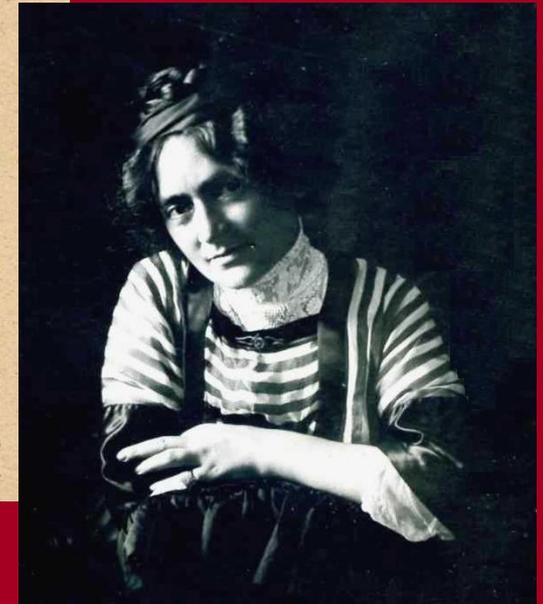
Dal *Marzocco* — 14 novembre 1909.

**UN LIBRO SENZA PAROLE**

Mi piacciono le eroine. Siano esse della casa o della scuola, dell'opificio o dell'ospedale, le eroine mi piacciono e tanto più quanto più

mandai alla ragazzetta che mi apriva la porta se lì stava la signora Genoni.

— Sta qui, — mi rispose — ma non è ancora tornata. Se vuole parlarle, vada al centro, in Corso Vittorio Emanuele, da.... — mi nominò una ditta molto nota e in voga. Mi parve allora di avere indovinato tutto. — La signora Genoni lavora per conto di una ditta che vuol lanciare la moda italiana: vado subito a par-



*modelli per la celebre attrice Lyda Borelli*



# *Modelli ispirati ad epoche storiche*



*modelli di Rosa ispirati al mondo greco-romano*





*La Baronessa Maria von Linbenberg in una creazione di Rosa Genoni*

*Per il suo impegno, nasce nel 1909 il primo Comitato Promotore per “una moda di pura arte italiana”*

*Il Comitato è presieduto da Giuseppe Visconti di Modrone, patrocinato da Donna Franca Florio e dalla Duchessa Giulia Melzi d'Eril e rafforzato da un nutrito Consiglio di Amministrazione dove figurano i più noti nomi della nostra industria del settore, come Rossi, Jesurum, Clerici, Stucchi e Borsalino.*

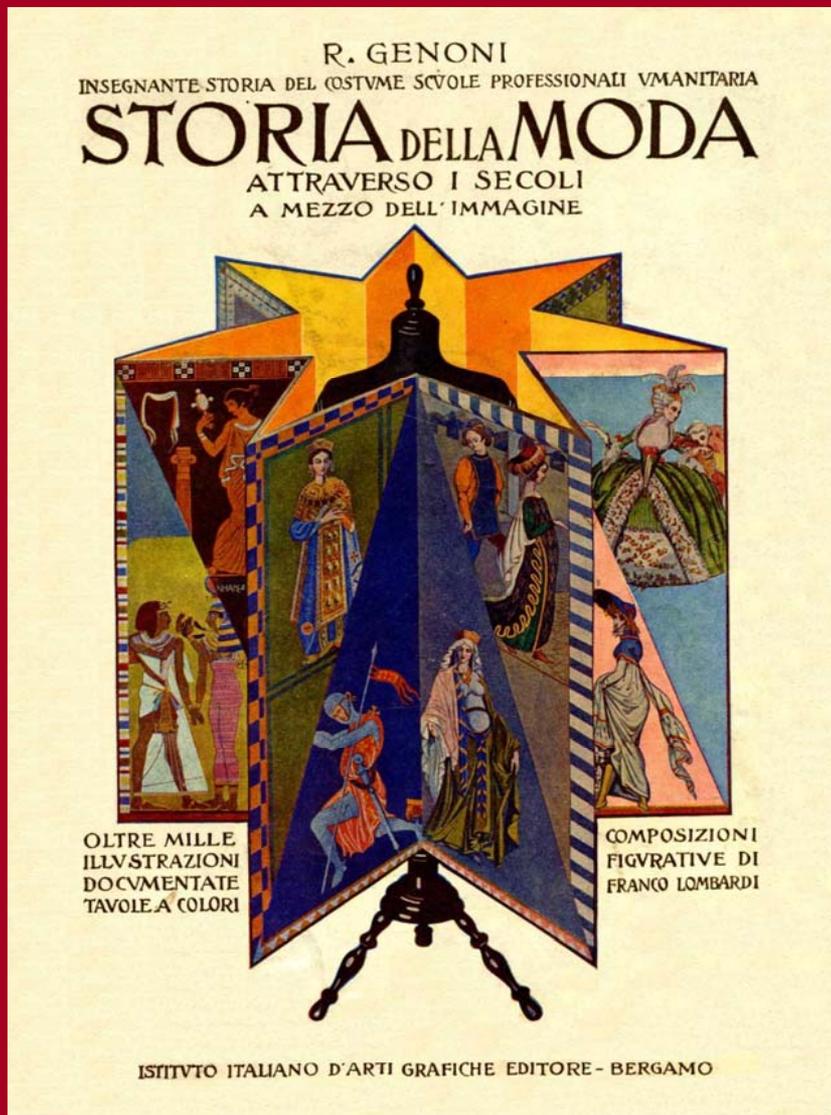
*Dalle pagine di "Vita d'Arte" nel 1910  
promuove il*

*Concorso Nazionale per un  
abito femminile da sera*

*con l'intento di stabilire ed alimentare  
l'autonomia e la creatività delle sarte  
italiane così favorendo l'impiego di  
manufatti artigianali e della crescente  
industria tessile italiana.*



1925 Rosa pubblica il primo volume di una collana dedicata alla Storia della Moda  
 Il successo di critica e pubblico continuerà fino agli anni '30



# Lettera di Anna Kulishoff a Rosa in data 11 ottobre 1906

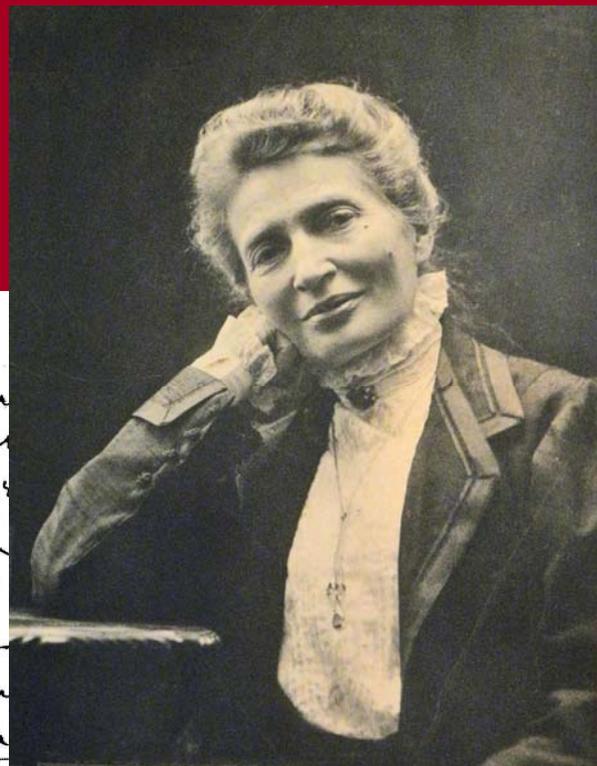
11.10.1906. Mosca

Mia Rosa cara,

Sì, avete ragione; vi voglio bene come ad una sorella; non ne ho nessun merito, ma non è merito vostro, e perciò ripudio tutti i ringraziamenti; buciandovi con gioia e tenerezza, perché <sup>ora</sup> vi so felice, quanto si possa esserlo in questo mondo. Ho da parlarvi di tante cose. Non c'è fretta; quando verrete vi racconterò tutti i sogni che ho fatti per voi, per la vostra Fanny, per il vostro avvenire.

Grazie delle nuove. No, mia cara, le mie tailleuses non

meritano neppure una  
del vostro grazie ce  
mi basti quella tale di  
In voi raccomanderò  
mi fu modestamente  
stracchetti sotto la  
Caso non vi farei  
Umanitaria con  
Velluto nero. Va bene? E voi  
scegliete il modello. —  
Non ho potuto sapere nulla  
di preciso sulla premiazione.  
Le notizie però più insistenti  
sono per grau premier. Le sapete  
qualche cosa in proposito —  
Telefonate. Vi bacio d'addio  
con Fanny e tante cose a  
Padreter. Vostro aff. Anna



## VITA POLITICA

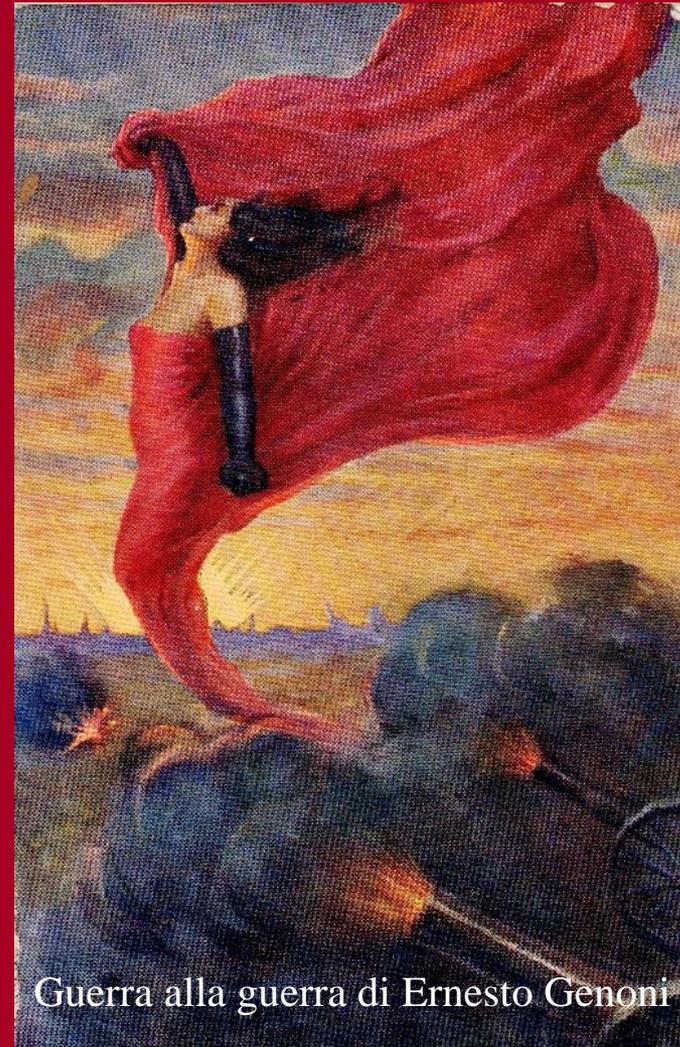
1908 *Partecipa al 1° Congresso Nazionale delle Donne Italiane a Roma con un lungo ed apprezzato intervento*



1915 *unica delegata italiana al 1° Congresso Internazionale delle Donne all'Aia in Olanda*



1915 *manifesti contro la guerra a sostegno della propaganda non interventista di Rosa*



# COMITATO "PRO UMANITÀ"

SEDE CENTRALE:

VIA KRAMER, 6 - MILANO - TELEF. 53-02

SOTTOCOMITATO REGIONALE

Racolta di piccoli soccorsi

Per il Pane ai Prigionieri di guerra Italiani

"PRO UMANITÀ"  
Recueil des petits secours

**INTERNIERT**  
Für die in den Kriegsgefangenenlagern  
in Österreich

Corso Roman 2 - Milano  
KLOSTERNEUBURG  
Geschäft in  
KLOSTERNEUBURG  
ABTEILUNG  
WIEN

DA EMPIRSI DAL PRIGIONIERO

Nome *Giuseppe Baratto*  
Paternità *di Antonio*  
Matricola *N. Aufeld gasse 35.*  
Regg. *Italiano m. d. Arnato*  
Baracca *Klosterneuburg*  
Campo *concentrazione bei Wien*  
*Austria*

"PRO UMANITÀ"

AMMINISTRAZIONE  
Via Kramer, 6

MILANO

(Italia)

Data *Wauthaussem 1 Maggio 1917*

*Domanda lui*

*pp. s.* *Preziosabile Comitato*

*Ho ricevuto il vostro pane: primo  
immaginate quanto mi è stato di  
necessità. Non ho che i miei ringraziamenti  
infiniti. Spero sarete inviarmente ancora  
che molto mi necessitano. Di molto ringrazio  
ment.*

*Dottore Bimbi Fernando*

Domicilio della famiglia *Bimbi Squisolo Ponte a Cappiano  
Provincia Firenze*

Comitato creato da Rosa nel 1915 e lettere di prigionieri di guerra italiani ai quali lei aveva inviato pane ed aiuti



*Rosa insignita di  
Medaglia d'Oro  
per i suoi 25 anni  
di insegnamento alla  
Società Umanitaria  
dal 1905 al 1930*

SOCIETÀ UMANITARIA  
(Fondazione P.M.Loria)

MILANO

Milano, li 28 Luglio 1908  
Via A. Manzoni 9  
Telefono 25-77

Gentile Signora

R o s a G e n o n i ,

Per quanto il Consiglio Direttivo dell'Umanitaria non abbia ancora presa nessuna deliberazione per la conferma degli insegnanti per l'anno 1908-09, pure non possiamo lasciare ancora senza risposta la lettera Sua con la quale rassegnava le dimissioni da Dirigente la Sezione di Sartoria della Scuola Professionale femminile.

E' di tale valore l'opera tecnica, artistica, data dalla S.V. alla nostra Scuola; sono talmente apprezzati dalle persone esperte dell'arte Sua, i risultati che Ella ha ottenuto, è così notevole l'influsso esercitato dal Suo insegnamento, nutrito di esperienza, di genialità, di fervore, sulle giovani menti delle nostre allieve per l'opera Sua in tal guisa educate da produrre i migliori frutti che le naturali qualità consentissero, che noi esprimendo la nostra gratitudine e la nostra ammirazione, vivamente La preghiamo a voler desistere da un proposito che priverebbe la nostra Scuola di chi fu fra le primissime cooperatrici del Suo successo, le giovani future operai di chi può sospingerle a un lavoro confortato di individuale soddisfazione e l'Arte Sua del mezzo più efficace per il suo sviluppo, anzi per il suo rinnovamento.

Fidenti che Ella ci vorrà essere ancora cortese di una cooperazione che abbiamo carissima, La ringraziamo e La salutiamo distintamente.

*Arnato*

IL PRESIDENTE

*Alessi*

IL SEGRETARIO GENERALE

*Arduini*

**GRAZIE**  
per la  
vostra  
attenzione



## ROSA GENONI: linee essenziali per una biografia

- 1867** il 16 giugno nasce a Tirano (SO). Figlia di Luigi Genoni e Margherita Pini di Grosio (SO) il padre ha una bottega da ciabattino a Tirano. È la prima di 18 fratelli, 12 viventi. Frequenta la scuola fino alla 3° elementare.
- 1877** Va a Milano da una zia sarta a fare la “piccinina” , lei guarda e impara il mestiere di sarta, frequenta la 4° e la 5° alla scuole serali e dopo corsi di lingua francese.
- 1884** Diciottenne frequenta i circoli operai e socialisti partecipando alla vita politica.
- 1885** Viene mandata, unica donna, a **Parigi per partecipare a un congresso operaio**, riceve il biglietto del treno dal partito.
- 1886** Resta a Parigi, dopo il congresso, vive dalla sig.ra Calandri per la quale fa la domestica e cuce. Impara bene il francese, il “plissé soleil” e il “punto russo” dopodiché è assunta dalla ditta Pasquì in Rue de Paradis, 6.
- 1888** La ditta Bellotti di Milano la richiama in Italia, lei accetta e rientra in Italia a Milano. Il fratello Emilio, nato nel 1870, parte per l’Australia, con altri compaesani, andrà a Fremantle (WA)
- 1893** Si impegna sul fronte delle rivendicazioni contro lo sfruttamento del lavoro femminile, fa parte della Lega Promotrice degli Interessi Femminili. Pende parte con Anna Maria Mozzoni al **Congresso Internazionale di Zurigo, congresso Socialista e laburista**. Attiva nel movimento femminile socialista capeggiato dall’intransigente Abigail Zanetta, alla quale preferirà poi la più moderata Anna Kulischoff, diventando amica di lei e di Filippo Turati.  
Va alle riunioni di Pietro Gori dove la nota avv. Alfredo Podreider. Il quale, per conoscerla, va dalla Bellotti e ordina dei *Domino*.

- Rosa fa venire a Milano i genitori e 10 fratelli in via Foro, 13. Raggranellati i denari per i biglietti, uno dopo l'altro, manda i fratelli in Australia sulle orme di Emilio.
- 1894** Problema con il fratello Battista, accusato di omicidio colposo, rinchiuso a San Vittore, chiede di essere difeso dall'avvocato Podreider, il quale benché giovane era già un noto avvocato penalista a Milano. Rosa non ha sufficiente denaro per pagare la difesa e si confida con la Kulishoff che la esorta a presentarsi a suo nome all'Avvocato. Rosa va nello studio di lui in Via Alciati,1, per chiedere la difesa del fratello e gli consegna un biglietto a titolo di pagamento senza importo nè data, per cui di nessun valore legale, ma lui accetta l'impegno. Nasce così la loro amicizia.
- 1895** Rosa e Alfredo sono una coppia. Rosa **va a lavorare per Casa Haardt** in Corso Vittorio Emanuele, 28 e ad ogni cambio di stagione va a Parigi a comprare e copiare gli abiti che la sartoria produrrà.
- 1903** Nasce la figlia Fanny Carla Margherita; Rosa e Fanny vivono in via Kramer, 6 mentre Alfredo e sua madre Carolina vivono in via Alciati di fronte al tribunale di p.zza Beccaria, la madre Carolina non vuole che suo figlio sposi o conviva con una donna lavoratrice e socialista, dal carattere così indipendente. È nominata "premiere" di Casa Haardt, dove resterà fino al 1925, in un palazzotto di 5 piani con 200 dipendenti. Qui comincia a pensare ad una moda Italiana, emancipata dai modelli francesi scevra da sudditanza stilistica, formale e psicologica; auspica l'utilizzo di stoffe e manufatti artigianali locali.
- 1904** Rosa mantiene il fratello Ernesto a Milano e lo manda a studiare all'Accademia di Brera per diventare pittore,
- 1905** **Insegna alla Scuola Professionale Femminile dell'Umanitaria**, assunta dal prof. Osimo dove resterà per più di 25 anni e prenderà la Medaglia d'Oro, darà le dimissioni nel '30 per non giurare fedeltà al fascismo.

Vuole migliorare la cultura delle allieve con lezioni di Anatomia, Disegno del Figurino, Storia dell'Arte, farà fare alla Minerva Italica dei vetrini da proiettare che rappresentano opere d'arte di tutte le epoche.

**1906 Esposizione Internazionale di Milano** in occasione del traforo del Sempione, Rosa vuole esporre abiti ispirati alle opere d'arte italiane, ma casa Haardt non vuole rischiare e non la sovvenziona, Alfredo pagherà i 2 padiglioni, il primo andato a fuoco insieme a quello ungherese, a quello delle Arti decorative e la mostra di Architettura, e scriverà lui il libretto "Al Visitatore" in cui spiega gli scopi dell'esposizione. Il secondo padiglione metterà in mostra 6 creazioni su manichini di Foli (VE)

Merita il Grand Prix della Giuria con primo premio. Molti gli articoli dei giornali interessati alle novità dei modelli ispirati all'arte Italiana del '400/'500.

Il Mantello del Pisanello e il vestito ispirato alla Primavera del Botticelli sono oggi esposti al Museo del Costume a Palazzo Pitti a Firenze donati dalla figlia Fanny.

**1908** Rosa partecipa al **1° Congresso Nazionale delle Donne a Roma**, dove tiene una lunga relazione sui rapporti tra moda e arte decorativa, votato all'unanimità il suo intervento. Nella Gazzetta del Popolo viene definita "selfmade woman". È considerata lungimirante anche dal punto di vista economico e imprenditoriale perché intuisce la possibilità di cospicui introiti valorizzando la grande varietà e capacità del ns. artigianato femminile.

**1909** Grazie al suo tenace impegno nasce il **Primo Comitato Promotore** per "Una Moda di pura arte italiana" presieduto da Giuseppe Visconti di Modrone, patrocinato da Donna Franca Fiorio, dalla Principessa Odescalchi e dalla Duchessa Giulia Melzi D'Eril e altre figure d'eccezione, rafforzato da un nutrito consiglio di amministrazione dove figurano i più noti nomi dell'industria di settore come Rossi, Lane Rossi, Jesorum, Clerici, Stucchi e Borsalino.

- 1910** Dalle pagine di “Vita d’Arte” Rosa promuove il **Concorso Nazionale per un Abito Femminile da Sera**, che si propone di stabilire e alimentare l’autonomia e la creatività delle sarte italiane.
- 1908/1912** Massimo successo, molti articoli sui giornali: Margherita, Vita d’Arte, Marzocco, mentre parlano di lei sia giornali italiani che Le Figarò e persino il New York Herald.
- 1914** Rosa si batte strenuamente per il **non intervento** e, per opporsi alla guerra, fonda in via Kramer a Milano, la “**Pro Umanità**” per portare aiuto ai soldati e pane ai prigionieri. Alla conferenza “Le Donne e la Guerra” farà un focoso discorso molto applaudito.
- 1915** Al **Congresso Internazionale dell’Aja**, Rosa è l’unica rappresentante dell’Italia. La presidente Jane Addams la porta con sé all’incontro con il Primo Ministro Olandese Cort-Vander e insieme vanno a Londra il 14 maggio da MR. Edward Gray, ministro degli esteri inglese, per convincerlo a non entrare in guerra. Dovrebbe visitare tutti i paesi d’Europa, ma Alfredo, con un telegramma, la fa rientrare in Italia dove, in quell’anno, fonda, la Sezione Italiana delle **WILPF (Woman International League for Peace and Freedom)**. Il fratello Ernesto parte dall’Australia, dove era emigrato seguendo gli altri fratelli con il biglietto pagato da Rosa, e si offre volontario per servire in Sanità. Sulle Somme, in Francia, lo obbligano a imbracciare un fucile, si rifiuta e si presta a fare il portaferiti anche sotto il fuoco nemico. Nel 1917 chiede il trasferimento in Italia, sul fronte Veneto. Tra il 1915 e il ‘21 scrive 10 articoli sul giornale “La difesa delle lavoratrici” delle cui idee è sempre una fervente paladina.
- 1918** Rosa si ammala di Spagnola, rischia la vita, ma sopravvive.
- 1919** Partecipa al **Congresso di Berna e a quello di Zurigo** e porta con sé Fanny a Vienna.

- 1924** Va a Torquay in Cornovaglia con Fanny a seguire le conferenze di Rudolf Steiner  
Muore Carolina Podreider, la madre di Alfredo
- 1925** nel primo anniversario della morte di Carolina, Alfredo inaugura nel Carcere milanese di San Vittore un laboratorio di cucito per le detenute su suggerimento e progetto di Rosa. L'anno seguente sarà aperto un asilo nido per i figli delle detenute.  
Rosa pubblica, per i tipi delle Arti Grafiche di Bergamo, il primo di quella che avrebbe dovuto essere una serie di tre volumi sulla Storia della Moda.
- 1928** Rosa e Alfredo si sposano, Fanny laureatasi in storia dell'arte nel 1925, pubblica con le Arti Grafiche di Bergamo il volume "Storia dei Tessuti d'Arte in Italia".
- 1930** L'Avvocato Alfredo, per motivi politici, abbandona la professione e lascia lo studio all'Avv.to Degli Occhi e si trasferiscono a Nervi (GE). Né lei né lui prenderanno mai la Tessera del Partito Fascista.
- 1932** Comprano una villa a San Remo, dove lui morirà nel 1936.  
Rosa e Fanny vivono a San Remo fino allo scoppio della guerra, trasferendosi nel 1940 a Varese nella villa che Alfredo aveva comprato per sua madre nel 1922.
- 1954** Rosa muore il 12 agosto a Varese

